

Brugherio – Villa Bolagnos, Andreani, Sormani

Nella frazione Moncucco di Brugherio, in via San Maurizio al Lambro, sorge maestosa Villa Bolagnos, Andreani, Sormani.

La dimora fu fatta erigere nella prima metà del Settecento per volontà della famiglia Bolagnos sull'area dove, già nel 1721, esisteva una “casa da nobile” con giardino all'italiana di proprietà del marchese Silva.

Passò poi di proprietà alla famiglia Andreani, che le diedero l'assetto attuale, e successivamente agli Andreani-Sormani.

Tra le residenze rinascimentali e barocche dell'alto milanese, la villa, con pianta a “U”, è uno dei migliori esempi di barocchetto lombardo, per l'impareggiabile equilibrio delle masse, per la purezza di stile delle gradinate esterne e delle cancellate.

Nonostante l'imponente mole, l'edificio è caratterizzato da una struttura equilibrata, ingentilita da leggere linee settecentesche e soprattutto dall'elegante porticato a colonne abbinato e architravate, che collegano i corpi laterali, e dal gusto impareggiabile dato dai parapetti che si rincorrono sulle rampe dello scalone.

I pilastri dell'ingresso rappresentano una delle espressioni più perfette del barocchetto milanese, versione locale dello stile rococò francese, bavarese e viennese.

La splendida cancellata di ferro battuto è indubbiamente un'opera d'arte di grande valore.

Della villa purtroppo è rimasto solamente l'aspetto esteriore a testimoniare il suo antico splendore. L'edificio è molto decaduto a causa del suo frazionamento. Gli ambienti interni, inoltre, non conservano più alcuna traccia delle meravigliose decorazioni che destavano lo stupore dei re e dei principi che vi soggiornarono. Sono andati in gran parte perduti anche i giardini geometrici e le prospettive arboree scenografiche.

Il giardino della villa, all'epoca degli Andreani, diventò famoso anche per il primo volo in mongolfiera in Italia. Era il 13 marzo 1784 quando un centinaio di carrozze giunsero da Milano – inclusi Verri e Parini - per assistere a questo straordinario evento. Paolo Andreani, appena ventenne, fu l'Icaro dei suoi tempi: nella cesta di un pallone assieme a due brugheresi “più spaventati che contenti”, Giuseppe Rossi e Gaetano Barzago, due giovani capolavoranti falegnami.

Proprietà privata.

Arianna Pinton